

# FUTURISMO

S. E. MARINETTI PRIMO COLLABORATORE - DIRETTORE: MINO SOMENZI

Il futurismo è stato creato da F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909. Venti anni di lotte spesso consacrate col sangue, con la fame, con la prigione, hanno contribuito al trionfo, in Europa e nel Mondo, di tutte le correnti, scuole o tendenze, generate dal movimento futurista italiano: avanguardismo - razionalismo - modernismo ecc.

I futuristi, (molti lo sono senza saperlo) poeti o agricoltori, militari o musicisti, industriali o architetti, commercianti o studenti, politici o scienziati, medici o decoratori, artigiani o economisti: si contano a centinaia di migliaia.

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del genio futurista di Benito Mussolini. Il futurismo è patrimonio spirituale del fascismo.

Arte è intesa come creazione dell'utile e del bello, ovunque sia, in ogni campo: "Artecrazia Italiana".



I futuristi italiani hanno aperto nuovi orizzonti alla poesia, alla pittura, alla scultura, alla musica al teatro, all'architettura a tutte le arti pure e applicate. Hanno esaltato la guerra, il coraggio, il trionfo della macchina, la scienza, la scoperta, l'aviazione, il diritto del giovane, e, dichiarando fino dal 1913 che la parola Italia deve dominare sulla parola Libertà, hanno per i primi contribuito ad imporre alla Nazione l'orgoglio italiano.

Rivoluzionari ed arditi nella lotta, hanno sempre agito e agiscono, contemporaneamente, con parole e fatti.

Primi tra i primi interventisti, intervenuti. Primi a difendere la vittoria ad ogni costo. Primi tra i primi a Fiume e nel Fascismo, hanno portato e porteranno sempre, ovunque, entusiasmo, amore, coraggio, genialità, patriottismo, e disinteresse, pro: la grande Italia di domani.

FUTURISMO: PERIODICO DELL'ARTECRAZIA ITALIANA-ROMA-V.S.° MANCINI 16-Tf. 361398

## IL 25° DEL FUTURISMO FESTEGGIATO DAI FUTURISTI VENTICINQUENNI

Una misteriosa ma precisa logica superiore governa la nascita e lo sviluppo delle grandi idee.

Infatti, con una logica superiore misteriosa ma precisa il Futurismo movimento d'orgoglio italiano svecchiatore novatore e velocizzatore, nato venticinque anni fa, dopo avere iniziato combattuto vinto la battaglia dei giovani, con migliaia di giovani alla battaglia Pesaro (1932) alla mostra manoviana (1933) alla mostra nazionale (1934) e festeggiato come sempre, oggi, nei suoi venticinquesimo anniversario, da futuristi venticinquenni.

Lo festeggiano con un manifesto tecnico dell'aeroplano che col loro modo speciale di impingere uomini e nuovi, senza sempre più addormentata vita aerea.

Si chiamano Bruno Munari, Carlo Manzoni, Gelindo Furlan, Ricca, Regina ed appartengono a questa nuova grande mostra di aeroplano italiana «cento di futuristi venticinquenni».

Le loro opere belle ricche creano ed espone l'ingegno della nostra razza che non ammette soste né ripiegamenti nel passato. Sono loro i veri padroni del futuro.

Ad ammirare i loro disegni futuristi originalissimi, nello stupendo «Annuario Anno XI» diretto da Vittorio Mussolini ho concluso che:

1) I fascisti politicamente sinceri e quindi devoti al fulgido avvenire dell'Italia fascista ma artisticamente tradizionalisti, se combattono il futurismo lo fanno senza astio e con una tendenza ad ammetterlo almeno in parte.

2) I veri nemici astiosi e rabbiosi del Futurismo sono i giovani cattolici afascisti o antifascisti. Come avvenne due anni fa nei rigurgitanti loggioni del Teatro Manzoni di Milano e del Teatro Carignano di Torino alla rissosa rappresentazione di «Simultanea», e come avviene ogni giorno nei giornali diocesani a catena, i giovani cattolici pur sapendo che i futuristi sono cattolici, sfogano la loro bile politica contro il Futurismo, bersaglio artistico aperto.

3) Sono nemici ostinati e irrosi del Futurismo i culturali pessimisti pacifisti esterofili e sedentari che sognano di purificare il Fascismo da ogni fuoco rivoluzionario o guerriero, e vorrebbero diventasse una nicchia di reliquie e fiori di carta in un crepaccio dell'antico muro romano.

4) Il Futurismo, come movimento artistico, letterario di ottimismo, novità, improvvisazione, spirito militare, dinamismo, aerovita e virilità fecondante piace invece alle anime turbolente di tutti i ventenni trentenni e quarantenni che dell'Intervento, della grande Guerra Vittoriosa e della trionfale Insurrezione Mussoliniana adorano la fiamma novatrice.

A questi è dedicato il festoso Manifesto dei geniali futuristi venticinquenni.

F. T. MARINETTI

## MANIFESTO TECNICO DELLA AEROPLASTICA FUTURISTA

Non è certamente con invidia che noi guardiamo alla moltitudine di artisti che ci circonda oggi in questa nuova Italia Fascista dove abbiamo la fortuna di partecipare a tutti i fatti eroici e gloriosi che ci nascono attorno con la più grande semplicità e naturalezza: voli in massa sugli oceani, voli nella stratosfera, fervore sportivo, nuove città delle bonifiche, architettura Sant'Elia, conquiste di tutti i primati ecc...; non è, dicevamo, con invidia che noi guardiamo a questa moltitudine di artisti ostinati ad ispirarsi alle nature morte, ai vasi di fiori, agli interni, al ruscelletto, al vecchio cipresso ecc., per creare mircoli che si chiamano punta secca, xilografia, acquaforte e altre arti con tanto di A maiuscolo.

Noi giovani futuristi (il meno giovane di noi ha 26 anni) potevamo ben cominciare il nostro discorso in questo modo: *Noi non ammazziamo cadaveri né distruggiamo ruderi!* invece, diciamo: non la nostra modestia, ma la nostra intelligenza sviluppata in clima fascista ci vieta di occuparci ancora di un tema su cui ci siamo anche troppo dilungati.

*Non si scappa*, cari passatisti; vi sono fatti oggi indiscutibili, ed è impossibile che ad uno spirito artistico non suggeriscano nuove emozioni e quindi nuove forme d'arte.

esempio: *si vola*, indubbiamente esiste una «emozione» del volo (come una volta esisteva una «commo-

zione» di fronte a un tramonto) l'emozione del volo è autonoma, non assomiglia a nessun'altra emozione; ebbene quale arte all'infuori della nostra aeropittura che esprime già molto, esprime oggi questa emozione? zero cari passatisti.

E' nella logica normale *affermare* che solo i futuristi potevano risolvere la questione. Hanno lo spirito adatto e *sentono* profondamente questa epoca in cui viviamo; essi dopo aver voluto studiato analizzato le nuove bellissime emozioni sono in grado di regalarvi le loro scoperte *affermando* che vivono questi importa-

tissimi elementi sufficientissimi per creare una nuova arte:

*Senso cinapanoramico a sorpresa del volo.*

*Ebbrezza dello spazio e dei volumi d'aria* (colore calore densità umidità ecc.).

*Estetica e ritmo nella smaterializzazione della materia*

*Tattilismo aeroplastico polimaterico.*

*Senso meccanico allo stato puro*, (macchina = arte, cioè invenzione di macchine inutili).

*Approfondimento nell'universo materiale* (realtà e spirituale creazione).

Per cui ci siamo detti: *ur-*

*ge una nuova arte!* (naturalmente urge per noi sensibili ché tanto il pubblico se ne frega che si possa trasmettere una nuova sensibilità come non avrà certamente organizzato magnifici festeggiamenti al sig. Newton quando scoprì la forza di gravità). Questa nuova arte senza a maiuscola e se volete senza anche la parola arte (che molti applicano con la massima facilità creando l'Arte di radersi, l'Arte di cuocere le uova ecc. ma esitano ad applicarla ad un nuovo autentico fatto artistico) questa nuova sensibilità ha bisogno per esprimersi di una manifestazione al

di là della pittura e della scultura, che contenga in sintesi, del cinema (senso cinapanoramico) del ritmo, della materia, dell'aria e dello spazio.

Questa nuova espressione noi la chiamiamo *aeroplastica futurista* o anche *progetto di paesaggio* (ricostruzione combinazioni di paesaggi) poiché saranno complessi plastici polimaterici tattili *da viaggiarvi dentro*, saranno progetti di paesaggio *da volarvi dentro* anche solo con la fantasia, questo aeroplano senza motore della realtà; per mezzo dei nostri *plastici polimaterici* noi vogliamo dare a chi guarda la possibilità di entrare a far parte della nostra opera come trovandosi in aeroplano fa parte del paesaggio *in cui* vola.

Di conseguenza la nostra insuperabile fantasia ottimista ci suggerisce: *ambienti aeroplastici* termici tattili olfattivi ecc. *case quartieri città* non più a vanvera ma disposti in senso plastico polimaterico tattile luminoso fumigante coloratissimo deviano fiumi costruendo boschi laghi prati aria acqua terra secondo i nuovi progetti di paesaggio che glorificheranno nei secoli la potenza politica e artistica di questa *formidabile Italia fascista* in cui abbiamo la gioia immensa di *vivere!*

d'idee, mentre i più rimangono imberbi rammolliti pasticci di vecchi principi; velenosissimi critici anticipati.

Spontaneità, creazione, passione, ottimismo, coraggio, disinteresse, fanno difetto a questa pletera di omuncoli che rappresentano precisamente la caricatura dell'autentica giovinezza.

Giovezza di animo e di spirito dicevamo. Giovezza cosciente, ripetiamo, giacché sembra che il tema principale della nostra vita giovanile degeneri appunto nell'inco-

scienza.

Questi fanciulli o questi ragazzi ai quali abbiamo offerto un orgoglio italiano, un ideale patriottico, un avvenire spirituale e cento più una comodità materiali, pensano che quello che oggi posseggono è un minimo riconoscimento del loro presunti diritti.

Quindi precisiamo ancora: giovani di valore non solamente giovani d'anni. Preferibilmente l'uno e l'altro, d'accordissimo, ma adagio, pesare bene la parola «valore» prima di aggiungervi quella delicatissima «diritto».

In Italia i veri giovani restano quelli che si contano dai trenta ai quarant'anni, quelli che hanno iniziata questa battaglia e che sono i soli ancora capaci di condurla a sicura vittoria; ma ve ne sono moltissimi con i capelli bianchi che vanno ugualmente rispettati. I ventenni sono i nostri migliori amici, bene inteso, e lo sono maggiormente se dimostrano di essere degni dell'ossigeno che abbiamo loro prodigato e che continuiamo a prodigare con tanto entusiasmo giovanile.

Un giovane presuntuoso e fesso è ripugnante più di un vecchio rammollito.

Per non essere presuntuosi e fessi bisogna avere dell'ingegno, dell'originalità, della fede, dell'entusiasmo non calcolato o proporzionato, ma naturale e istintivo.

Quindi tutto a caro prezzo. Attenzione: alla prova! Non con un atto di nascita alla mano ma con fatti, con idee precise, idee nuove!

Tutti i giovani di oggi giovani d'anni, esclusi i futuristi venticinquenni, non sono riusciti a superare i giovanissimi futuristi del 1909 che a un quarto di secolo di distanza rimangono ancora indisturbati detentori di un gloriosissimo primato: il primato dell'autentica giovinezza italiana.

MINO SOMENZI

## CONCORSO NAZIONALE FUTURISTA DELLA GALLERIA PESARO

per l'elezione dello

### AEROPITTORE CAMPIONE 1934

Concorso su tre temi a scelta:

1. - Espressione plastica (fisica e psichica) del DUCE.
2. - Aeropittura della vita aerea.
3. - Espressione plastica delle Forze Fasciste di terra, mare e cielo.

### GIURIA

S. E. MARINETTI della Reale Accademia d'Italia; PAOLO BUZZI; Comm. PESARO; MINO SOMENZI direttore di "Futurismo" e di "Sant'Elia"; FILLIA direttore de "La Città Nuova"; FARFA, poeta campione 1932; PINO MASNATA, poeta campione 1933.

## PRECISAZIONI SULLA GIOVINEZZA

Si delinea una rivoluzione della giovinezza; scolarci che abbandonano i banchi della scuola per assumere con la stessa faciloneria la direzione di un giornale, il comando di una corrente artistica, il ruolo di professori della politica intellettuale del Paese.

Questa caricatura della giovinezza affiora ovunque e aumenta a vista d'occhio. Il fatto è impressionante e pericoloso anche se appare oggi semplicemente ridicolo.

Dicevo «caricatura della giovinezza». Infatti quindici e ventenni definiscono con l'epiteto di rammolliti noi quarantenni; calpestando il nostro passato, che risale modestamente al 1915, ogni nostra azione, ogni sacrificio,

ogni battaglia non ancora portata a termine e quindi vinta solo in parte. Tutto ciò è per codesti giovani tempo remoto, beninteso, al di là del volontarismo della guerra del legionarismo e persino oltre lo squadrismo fascista e la preziosa isolata ripresa del 1924.

Tutto è superato dal ridicolo di questa presuntuosa giovinezza, superate quindi anche idee e fatti realizzati due o tre anni fa.

Giovezza? Fanciullaggine? Oppure ragazzate?

La vera autentica giovinezza è una cosa superlativamente seria; è un'altra cosa che non va confusa con le chiasate piazzole di un gruppo di poppanti che il Regime fa-

rà bene a richiamare all'ordine nei ranghi della logica e del buon senso con opportune sculacciate. E pure i primi a proclamare il diritto della giovinezza fummo noi futuristi.

Precisiamo: da che mondo è mondo i giovani ubbidendo ad un naturale istinto hanno sempre cercato di accelerare il loro cammino. Il futurismo però ha distinto giovinezza da giovinezza. Ha scelto di questa la forza migliore; l'intelligenza. L'ha contrapposta con profondissimi argomenti alla mentalità grigia, piatta e uniforme della «sapienza» mediocrità.

Ha posto il problema non su basi di età «superficiale»,

ma di «concetto», profondità.

I principi artistici spirituali proclamati dal futurismo fecero maggior presa in corpi giovani, per istinto esuberanti, arditi e generosi; ciò nondimeno si contarono e si contano a centinaia giovanissimi futuristi di quaranta e di sessanta anni.

L'interventismo, la guerra, il fumanesimo e il fascismo per esempio, fenomeni politici, rivoluzioni essenzialmente giovanili nel pensiero e nell'azione, hanno avuto artisti volontari, squadristi, martiri ed eroi di ogni età.

Non sono passati dei secoli, ma solamente quindici anni. I ventenni di ieri oggi sono quindi più giovani che mai.

Con ciò volevamo ancora una volta distinguere giovinezza da giovinezza.

L'inconveniente che si verifica in questo campo rasenta il più schietto umorismo: ragazzi di 1° ginnasiale che ripetono a memoria la lezione del professore, il capitolo di un libro o un semplice brano di Fedro pretendono il mondo e la vita costruiti su loro misura. Sono per lo più ignoranti, ben inteso, e degli ammalati di ambizione.

Tutto ciò è appunto superlativamente ridicolo, siamo d'accordo ma il grave è che si dà corda a questa epidemia della presuntuosità giovanile. E' vero invece che sono pochissimi gli autentici giovani d'anni che si distinguono dai loro compagni per originalità

Nel prossimo numero pubblicheremo la prima parte della DIMOSTRAZIONE SCIENTIFICA DEL FUTURISMO dell'ingegn. R. MICHELONI